

# «Altro che i No Vax qui volontari a frotte per i test al vaccino»

## MODENA (CON BOLOGNA E PIACENZA): TUTTO PRONTO PER LA SPERIMENTAZIONE

**Maurizio Pilotti**  
maurizio.pilotti@liberta.it

### PIACENZA

«Se abbiamo candidati? Siamo letteralmente "stalkerati", assediati, con tantissima gente che chiama e si candida da tutta la regione». La macchina della fase di test al vaccino Covid gira a tutto regime, e per l'inizio di dicembre uscirà dai box: a garantirlo è Cristina Mussini, direttrice del dipartimento di Malattie infettive di Modena, una delle tre città emiliane - con Bologna e Piacenza - dove si proverà l'efficacia dell'arma si spera decisiva per fermare il coronavirus.

«Trovati gli spazi - spiega Mussini - e completata l'organizzazione: prevediamo che i tempi di vaccinazione saranno brevi, circa quattro settimane».

La finestra dei test di Modena e Bologna, che indagheranno sull'efficacia del vaccino anti-Covid sviluppato dall'università di Oxford in collaborazione con l'azienda biopharmaceutica AstraZeneca, all'incirca dovrebbe andare da metà dicembre a metà gennaio.

Il test di Piacenza, legato alla ricerca sul vaccino dell'Istituto Spallanzani di Roma, avrà invece tempi diversi: allo stato si può definire un cantiere ancora aperto.

«Il centralino dell'Ausl di Modena è stato preso d'assalto - spiega intanto Mussini - quando si è saputo la notizia che saremmo stati i primi a sperimentare. E non mi sorprende più di tanto, perché si dà tanto risalto alle posizioni dei no vax (coloro che affermano che i vaccini sono inutili o dannosi, ndr), ma la verità è che in Emilia la copertura vaccinale è sempre stata altissima. La gente qui crede nei vaccini, e ha capito che quella sarà la soluzione più diretta, una rapida via d'uscita per vincere la battaglia col Covid, visto che cambiare i comportamenti ri-

sulta più complicato».

Il campione sarà scelto a random, cioè su base casuale, tra i tantissimi candidati, purché maggiorenti, anche con patologie, «ma con morbosità non gravi in atto» e che non abbiano avuto il Covid in forma sintomatica.

«Il primo studio vaccinale ha una randomizzazione 2:1», spiega Mussini. Vale a dire che a 200 dei 300 volontari verrà somministrato il vaccino, mentre a 100 pazienti invece andrà solo una dose di acqua, un placebo. Ma sarà un caso di "doppio cieco": nessuno tra i testati e il personale medico saprà chi è stato davvero vaccinato. «Ma alla fine - spiega Mussini - anche quei 100 trattati col placebo verranno vaccinati, perché non sarebbe stato giusto lasciarli senza protezione dopo aver partecipato così attivamente alla fase di test sul campo».

A Modena si affiancheranno i test condotti a Bologna dalla task force del professor Guido Viale, primario dell'Unità operativa di malattie infettive del Policlinico Sant'Orsola. Sotto le Due torri la sperimentazione del vaccino anti-Covid di Oxford-AstraZeneca si farà su soggetti a rischio: arruolati anche qui 300 volontari, ma tra gli operatori sanitari del Sant'Orsola e di tutti gli altri ospedali della Usl bolognese. La chiamata alle armi "interna" co-

mincerà dalla prossima settimana in attesa dell'ok definitivo del Comitato etico dell'ospedale Spallanzani di Roma. «Il primo target - precisa Viale - è quello di operatori sanitari a rischio, poi probabilmente anche operatori sanitari delle Cra e delle strutture di lungodegenza. Saranno operatori senza una storia Covid accertata»: dunque anche qui potrà candidarsi solo chi non ha contratto il coronavirus.

### Donini: grazie, Piacenza

A sottolineare l'importanza della sperimentazione in regione del vaccino anti-Covid, ieri sono arrivate anche le parole dell'assessore regionale alla Sanità, Raffaele Donini.

«Il nostro sistema sanitario - ha detto Donini - si dimostra ancora una volta all'altezza delle sfide più grandi che la medicina ci pone. E quella sul vaccino contro il Covid è la sfida in assoluto dei nostri tempi, di valore epocale. Una sfida che affronteremo con la riconosciuta professionalità del nostro personale sanitario, impegnato a testa bassa nella gestione dell'emergenza sin dal primo giorno. Per Bologna e Modena, impegnate a sperimentare su target diversi lo stesso vaccino, quello di Oxford-AstraZeneca, sarà un gioco di squadra».

«Per Piacenza - prosegue Donini - che lavorerà sul vaccino italiano la cui sperimentazione è guidata dall'Istituto nazionale malattie infettive "Spallanzani", è un riconoscimento alla professionalità, ma anche consentitemi di dirlo, un riconoscimento a una delle province che ha pagato il prezzo più alto al coronavirus. Altri studi su ulteriori vaccini sono in corso: il nostro sistema sanitario è pronto a partecipare a tutte le nuove sperimentazioni che ci verranno proposte».



**Si parte a metà dicembre», prevede la direttrice di Malattie infettive, Mussini**



**Piacenza, professionalità e sofferenze», dice l'assessore regionale**